

Martirio di s. Giovanni Battista (memoria)

MARTEDÌ 29 AGOSTO

XXI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Gesù maestro, Salvatore,
beato chi offre la tua vita,
chi pronto prende il tuo giogo,
chi segue te fino alla croce!*

*Gli parli al cuore
e gli riveli il mistero
d'ogni seme in terra:
se muore porta molto frutto,
proprio così l'amore vince!*

*Il tuo splendore sul suo volto
e sulle labbra il tuo nome;
non teme quando viene l'ora
e passa in te
dal mondo al Padre.*

Salmo SAL 124 (125)

Chi confida nel Signore
è come il monte Sion:
non vacilla,
è stabile per sempre.

I monti circondano Gerusalemme:
il Signore circonda
il suo popolo,
da ora e per sempre.

Non resterà
lo scettro dei malvagi
sull'eredità dei giusti,
perché i giusti
non tendano le mani
a compiere il male.

Sii buono, Signore,
con i buoni

e con i retti di cuore.
Ma quelli che deviano
per sentieri tortuosi

il Signore li associ
ai malfattori.
Pace su Israele!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (*Ger 1,19*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Gloria a te, o Signore!**

- Noi ti benediciamo e ti ringraziamo, perché nei martiri di ogni tempo manifesti la vittoria della tua pasqua sulle logiche della violenza e della morte.
- Noi ti benediciamo e ti ringraziamo per tutti coloro che testimoniano con la loro vita che la tua luce rischiarà le tenebre.
- Noi ti benediciamo e ti ringraziamo per quanti, riconoscendoti come loro unica salvezza, hanno saputo percorrere le vie della nonviolenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 118 (119),46-47

Signore, ho parlato dei tuoi insegnamenti davanti ai re, senza arrossire: mia gioia sono stati i tuoi precetti, e io li ho intensamente amati.

COLLETTA

O Dio, che a Cristo tuo Figlio hai dato come precursore, nella nascita e nella morte, san Giovanni Battista, concedi anche a noi di impegnarci generosamente nella testimonianza del tuo Vangelo, come egli immolò la sua vita per la verità e la giustizia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GER 1,17-19

Dal libro del profeta Geremia

In quei giorni, mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Tu, stringi la veste ai fianchi, alzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro.

¹⁸Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese.

¹⁹Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 5,10

Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Mc 6,17-29

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, ¹⁷Erode aveva mandato ad arrestare Giovanni e lo aveva messo in prigione a causa di Erodiade, moglie di suo fratello Filippo, perché l'aveva sposata. ¹⁸Giovanni infatti diceva a Erode: «Non ti è lecito tenere con te la moglie di tuo fratello». ¹⁹Per questo Erodiade lo odiava e voleva farlo uccidere, ma non poteva, ²⁰perché Erode temeva Giovanni, sapendolo uomo giusto e santo, e vigilava su di lui; nell'ascoltarlo restava molto perplesso, tuttavia lo ascoltava volentieri.

²¹Venne però il giorno propizio, quando Erode, per il suo compleanno, fece un banchetto per i più alti funzionari della sua corte, gli ufficiali dell'esercito e i notabili della Galilea. ²²Entrata la figlia della stessa Erodiade, danzò e piacque a Erode e ai commensali. Allora il re disse alla fanciulla: «Chiedimi quello che vuoi e io te lo darò». ²³E le giurò più volte: «Qualsiasi cosa mi chiederai, te la darò, fosse anche la metà del mio regno». ²⁴Ella uscì e disse alla madre: «Che

cosa devo chiedere?». Quella rispose: «La testa di Giovanni il Battista». ²⁵E subito, entrata di corsa dal re, fece la richiesta, dicendo: «Voglio che tu mi dia adesso, su un vassoio, la testa di Giovanni il Battista». ²⁶Il re, fattosi molto triste, a motivo del giuramento e dei commensali non volle opporre un rifiuto. ²⁷E subito il re mandò una guardia e ordinò che gli fosse portata la testa di Giovanni. La guardia andò, lo decapitò in prigione ²⁸e ne portò la testa su un vassoio, la diede alla fanciulla e la fanciulla la diede a sua madre. ²⁹I discepoli di Giovanni, saputo il fatto, vennero, ne presero il cadavere e lo posero in un sepolcro. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Accogli, o Padre, le nostre offerte, e fa' che camminiamo sempre nella via di santità, che san Giovanni Battista proclamò con voce profetica nel deserto, e confermò con il suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Noi ti lodiamo per le meraviglie operate in san Giovanni Battista, che fra tutti i nati di donna hai eletto e consacrato a preparare la via a Cristo Signore.

Fin dal grembo materno esultò per la venuta del redentore; nella sua nascita preannunziò i prodigi dei tempi messianici e, solo fra tutti i profeti, indicò al mondo l'Agnello del nostro riscatto. Egli battezzò nelle acque del Giordano lo stesso tuo Figlio, autore del Battesimo, e rese a lui la testimonianza suprema con l'effusione del sangue.

E noi, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 3,27.30

Giovanni rispose:

«Lui deve crescere, io invece diminuire».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai riuniti alla tua mensa nel glorioso ricordo del martirio di san Giovanni Battista, donaci di venerare con fede viva il mistero che abbiamo celebrato e di raccogliere con gioia il frutto di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Consegnare

Soltanto a Giovanni Battista la liturgia, tra i santi, dedica due celebrazioni, una per ricordare la nascita, la solennità del 24

giugno, e l'altra la morte, l'odierna memoria del suo martirio. Appare così evidente il modo nel quale Giovanni ha preceduto Gesù, preparando la sua via, tanto nella vita quanto nella morte. La tradizione sinottica, nella sua sequenza narrativa, svela un modo ulteriore nel quale il Battista ha camminato davanti al volto del Signore. Marco, infatti, così come Matteo, narra la decapitazione di Giovanni subito prima del racconto della moltiplicazione dei pani (cf. Mc 6,34-44). Matteo evidenzia il nesso tra i due episodi, che Marco lascia invece cadere. Infatti, è dopo aver udito della morte di Giovanni che Gesù sale sulla barca, attraversa il lago e si ritira «in un luogo deserto, in disparte» (Mt 14,13), dove però lo raggiungono quelle folle per le quali spezzerà i cinque pani e i due pesci.

Gesù attraversa il lago: la tragica conclusione della vita di Giovanni pare essere per lui una sorta di spartiacque; segna un discrimine nella sua missione, tra un prima e un dopo. Gli chiede una pausa di riflessione, di preghiera e di discernimento. Come reagirà Gesù a quanto accaduto? Con il gesto del pane spezzato, segno profetico della sua vita che si consegnerà fino alla morte, seguendo in questo modo Giovanni sulla stessa via. Erode spezza la vita di Giovanni, Gesù risponde rivelando la volontà di spezzare la propria vita per farne sì un pane che sazia le folle, ma soprattutto per trasformarla in un dono offerto per la salvezza di tutti, e in modo privilegiato per coloro che sono schiacciati e

oppressi da un potere dispotico e arbitrario, che toglie la vita, umilia e rende schiavi, impoverisce e aliena.

In Marco è meno evidente questo nesso tra i due episodi, perché egli inserisce, tra la morte del Battista e la moltiplicazione dei pani, il ritorno dei Dodici dalla prima missione verso la quale il loro Maestro li ha inviati. Anche questo sguardo di Marco è profondo e significativo. Se giriamo all'indietro qualche pagina del suo vangelo, fino ad arrivare al capitolo primo e all'inizio del ministero pubblico di Gesù, leggiamo in 1,14: «Dopo che Giovanni fu arrestato [più esattamente: fu “consegnato”], Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio». Gesù inizia la missione dopo l'arresto e la consegna del Battista. Quando, più avanti, al capitolo sesto, Marco deve raccontare il primo inizio della missione dei suoi discepoli, lo fa anche in questo caso nel contesto del martirio del Battista. Per Marco c'è un rapporto molto stretto tra il martirio del Battista e la missione prima di Gesù e poi dei suoi apostoli. Ci ricorda così che questo è il modo nel quale il Regno si fa vicino alla nostra storia e alla nostra vita: attraverso una consegna. Il Padre ci dona il suo regno consegnando nell'amore il proprio Figlio, e di questo dono diviene prefigurazione la consegna stessa del Battista.

I gesti che Gesù compirà spezzando i pani diventano allora più pregnanti. Nel banchetto di Erode, questi manda in prigione una guardia, la quale decapita Giovanni, prende la sua testa e la porta «su un vassoio» per darla alla fanciulla, che a sua volta

«la diede a sua madre» (Mc 6,27). Ecco la trafila del potere che toglie la vita. Nel banchetto di Gesù, egli prende il poco pane, lo spezza, lo dà ai discepoli che a loro volta lo distribuiscono alle folle. Ecco il movimento opposto di un servizio che dona la vita! A Geremia Dio promette: «Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti» (Ger 1,19). La vicenda di Geremia sembra smentire questa promessa, come la vicenda del Battista. Dio è davvero con noi per salvarci? Sì, ma non perché sempre e in ogni caso ci salvi dalla violenza che possiamo patire. Ci salva perché, nella pasqua di suo Figlio, rende la nostra vita e la nostra stessa morte ragione di salvezza per tutti.

Padre, ricordati di tutti coloro la cui vita è minacciata. Di quanti sono oppressi da un potere dispotico, che toglie la vita. Dei poveri che non hanno nessuno che difenda il loro diritto. Dei martiri del nostro tempo. Ricordati anche di noi perché, seguendo tuo figlio Gesù, sappiamo reagire alla violenza con un amore più forte e più lungo dell'odio.

Cattolici, ortodossi, anglicani e luterani

Memoria della recisione del prezioso capo del santo e glorioso profeta, Precursore e Battista Giovanni (per gli ortodossi e i greco-cattolici è giorno di digiuno).

Copti ed etiopici

30.000 monofisiti di Alessandria, martiri (455-456).

Luterani

Martin Boos, predicatore del risveglio in Renania (1825).